

## ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.  
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre — trimestre in proporzione.  
Numero separato cent. 5  
arrettrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del giornale cont. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cont. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi — Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

## PER IL DECORO DELL'ITALIA

È detto e ripetuto le tante volte che l'Italia non sa in alcun modo farsi rispettare all'estero, e purtroppo ciò viene troppo spesso confermato da nuovi fatti.

L'interrogazione mossa molto opportunamente lunedì scorso alla Camera dall'on. Socci e la risposta di S. E. il conte Canevaro, ministro degli Esteri, lo dimostrano più che a sufficienza.

A Pola, come abbiamo narrato, le i. r. autorità della marina da guerra avevano promosso uno spettacolo a scopo di beneficenza, che consisteva in quadri dissolventi che rappresentavano 50 anni di vita della i. r. marina austriaca.

Si assisteva alle vittorie marittime dell'Austria a Helgoland e a Lissa, e fin qui erano nel loro pieno diritto, né per noi c'era alcunché d'offensivo.

Le i. r. autorità non avevano però alcun diritto di rappresentare episodi che non sono punto veri, e di recar sfregio e insulto alla bandiera italiana, che oggi è la bandiera di uno Stato amico, anzi alleato dell'Austria.

È una bugia che alla battaglia di Lissa gli austriaci abbiano presa una bandiera italiana, e naturalmente è pure bugia che la stessa bandiera sia stata trascinata per la tolda della corazzata ammiraglia *Ferdinand Mac*!

Se una tale cosa sconvieniente e insultante fosse stata fatta in un villaggio qualunque dell'Austria da un'impresa privata, si sarebbe potuto fare a meno di darvi sovrachia importanza; ma lo spettacolo indecente e provocante ebbe luogo a Pola, una città italiana che è la sede più importante dell'i. r. marina da guerra austriaca, e sotto gli auspici delle più alte autorità della stessa marina.

S. E. Canevaro che partecipò alla battaglia di Lissa e conosce perfettamente come siano andate le cose in quella tristissima giornata, ha la faccia tosta di affermare in pieno Parlamento che in quelle rappresentazioni non si trovava « veruna offesa al patriottismo italiano! »

Non avremmo mai creduto che un ministro del Re dichiarasse in forma ufficiale, che trascinando la bandiera nazionale nel fango non si reca offesa al patriottismo italiano!!

S. E. Canevaro, che pure ha fatto tanto onore all'Italia nella questione di Candia come ammiraglio e come ministro, riesce molto infelice, quando si tratta di dimostrarsi non spavaldi, né superbi ma semplicemente dignitosi, italianamente dignitosi, con le Potenze amiche, anzi alleate!

Per i fatti di Nabresina il conte Canevaro avrebbe potuto ripetere le parole dell'imperatore d'Austria che li aveva biasimati, ed invece ha detto che si trattava di cose da niente; per protestare dignitosamente contro il bugiardo e insultante spettacolo di Pola avrebbe potuto parlare come parlò il conte Thun innanzi alla Camera di Vienna biasimando le espulsioni di suditi austriaci dalla Prussia, ed invece S. E. il nostro ministro degli Esteri affermò con molta prosopopea che « non fu recata veruna offesa al patriottismo italiano »! Come si vede andiamo di bene in meglio; gli italiani che sono all'estero — se si trovano in uno Stato alleato — devono lasciarsi bastonare ed accoppiare, e poi devono ringraziare, e gli stranieri hanno diritto di recare le più sanguinose offese al patriottismo italiano, e noi dobbiamo rispondere: « Bravi, così va bene, avete ragione! »

Il conte Canevaro, il quale, malgrado

tutto, non ci pare che stia male al suo posto, ha però il difetto di quasi tutti i ministri degli Esteri che si susseguirono dal 1866 in poi, cioè: la remissività di fronte all'estero, anche quando si tratta di Stati di nessuna importanza; esempio: la questione con la Colombia.

La politica estera italiana si può riassumere in poche parole: Cedere sempre innanzi alle pretese di qualunque Potenza, e sopportare affronti e rabuffi piuttosto che dimostrare, non diremo energia, ma almeno un po' di dignità.

Questa remissività divenne addirittura furor per tutto ciò che riguarda i nostri rapporti con l'Austria-Ungheria da quando andarono al potere Depretis e Mancini. Solamente l'on. Crispi ebbe alcune volte qualche bagliore di dignità.

Nessuno desidera che il governo sia accattabrighe e faccia lo spavaldo; i trattati d'alleanza si potranno non approvare, anche criticare, ma devono essere osservati.

Ciò però non toglie che si possa e si debba sempre e in qualunque luogo farsi rispettare da tutti, e specialmente da coloro che dicono di essere nostri amici.

Quando si crede di non poter rispondere si taccia, e si farà certo più buona figura che rispondendo tanto malamente come ha risposto nelle due recenti occasioni il ministro Canevaro.

*Est modus in rebus, ci pare.*

Fert.

## Il Parlamento austriaco aggiornato

Vienna, 1. — Un rescritto in data odierna diretto dal presidente dei ministri conte Thun alle presidenze delle due Camere del Consiglio dell'impero dichiara aggiornato per ordine imperiale il Parlamento.

Alle 10 ant. il conte Thun reduce allor allora da Schönbrunn dove era stato ricevuto dall'imperatore, si recò alla Camera dei deputati dove intervenne alle adunanza del comitato esecutivo della Destra. Ai fiduciari della maggioranza egli comunicò l'ordine dell'aggiornamento del Consiglio dell'impero; pronunciò pure un discorso in cui dichiarò che il governo intende conservarsi la fiducia della Destra. Promise di intervenire anche alla seduta pomeridiana del comitato esecutivo.

Domani si terrà una seduta plenaria della commissione parlamentare della maggioranza. Anche il club polacco terrà seduta.

Il partito tedesco liberale conferirà domani circa l'opportunità di pubblicare un proclama agli elettori; si osserva a questo proposito che sarebbe consigliabile compilare un proclama comune per tutti i partiti tedeschi d'opposizione.

Si crede che il Consiglio dell'impero verrà riconvocato dopo Pasqua. Le Diete provinciali saranno convocate per il 2 marzo.

Nei circoli parlamentari si crede che l'aggiornamento della Camera sia stato determinato dalla votazione di ieri sulla regolazione delle paghe degli inservienti. Il Governo si vede abbandonato dai membri della maggioranza, giacché la proposta sostenuta dal ministro delle finanze è rimasta in minoranza per un voto.

Sembra però che l'aggiornamento della Camera stia anzitutto in nesso coll'intenzione del governo di proclamare il compromesso con l'Ungheria sulla base del paragrafo 14. L'accordo parlamentare in Ungheria non è ancora concluso, ma sembra che il governo austriaco abbia ferma fiducia che esso riuscirà. Si sa che tra i patti per l'accordo parlamentare ungherese figura anche l'autorizzazione al governo di concludere il compromesso coll'Austria, anche se il ministero di Vienna fosse costretto a valersi del par. 14; quindi, riuscendo l'accordo parlamentare in Ungheria, il conte Thun, a questo riguardo, non avrebbe più alcun ostacolo da vincere.

Nei circoli della Destra correva voce che la Camera verrà riconvocata nel mese di maggio per eleggere le Delegazioni. Altri però dicono che il Governo abbia l'intenzione di riconvocare la Camera appena nel prossimo autunno.

## MACEDONIA

Attorno a Pella la gente dei Macedoni salita a potenza divenne dominante in territorio più vasto, onde dopo il regno di Filippo (336) si chiamava Macedonia tutta la regione compresa a mezzo giorno dalle montagne Egee e Cambemie che la dividevano dalla Tessaglia; ad Occidente dal Lingare e da una diramazione dello Scardo; a Tramontana dallo Scardo, e a Levante dal fiume Nesto.

Paese montuoso, con ricche miniere d'oro e di argento; bagnato da fiumi ricchi d'acque perenni, principale l'Axius (Vardar).

«... l'Assio di cui Non si spande poi campi o di più bella l'Erigon (Tzerna); lo Strymon (Struma).

Nec quae Strymonium de grege ripa sonat» l'Illicmon (Vistritz) che allora raccoglieva il Lydias, ora tributario del Vardar.

Paese boscoso, i cui verdi boschi si specchiavano nel lago di Pella, nel Prasian (Taklupso), i cui abitanti Brodoto chiama anfibii, nel Bolbe (Besikia) e nel Begorritis (Kitrini).

La costiera è molto accidentata, colla penisola Chalcidica, il vasto seno Thermaicus (Saloniki), il golfo Strymonius (Rendina); e le cento piccole punte, minori penisole, seni e baie; fra cui Pallene o Phlegra dove i Titagi pugnarono cogli Dei.

Fra i monti sublime l'Athos (Monte Santo) elevato cono di calcare che si slancia a 6350 piedi. Lì presso Marдонιο perdetta la flotta, e Serse scavò il canale traverso l'istmo.

Oggi ancora presso *Neohori* poche rovine abbandonate, ed una sorgente che chiamano *Pel*, ricordano ai rari visitatori Pella, la metropoli macedone da dove Alessandro spiccò il suo volo d'aquila. Anche dopo che lo splendore di Pella era al sommo, Edena, la capitale antica, conservava le tombe dei re Macedoni; ma quando questi con Perseo dovettero chiedere il soccorso delle armi mercenarie, i Galli assoldati saccheggiarono quelle tombe e profanarono le ossa degli antichi re.

Crenides, fu fortificata ed ingrandita da Filippo, padre d'Alessandro che le dette il suo nome, e l'Ilippi sulle rive del Gangites, vide la battaglia fra Cassio e Bruto che avevano preso posizione sui colli a due miglia dalla città, e Antonio ed Ottaviano che stavano presso la marina.

A Pydna il dominio romano si stabilì duraturo in Macedonia, e presso *Ayan* due tumuli indicano ancora il luogo della battaglia.

Therma, dalle calde sorgenti, nel 315 A. C., ebbe da Cassandro un dolce nome di donna Thessalonica (Saloniki) ed all'epoca romana fu la metropoli macedone, onde Cicerone le disse « posita in gremio imperii nostri ».

La via Egnazia era la grande arteria della Macedonia romana, essa entrava da Eraclea venendo dall'Ilirico, e passando per Edessa a Pella giungeva a Tessalonica, da dove proseguiva per Tempe.

La via Egnazia fu percorsa da San Paolo, nel suo secondo viaggio apostolico; e di San Paolo si hanno due epistole alla Chiesa di Tessalonica ed una a quella di Filippi.

Seconda città dell'impero d'Oriente, Tessalonica fu in preda a tutte le fazioni politiche, a tutti gli scismi religiosi dell'Impero. Una volta Teodosio il Grande, perduta la pazienza, da quel fuoco spagnuolo che era, fece passare a fil di spada non meno di settemila indocili Tessalonici, motivo per cui, quando capitò a Milano, il suo ottimo amico Ambrogio gli fece quella tremenda lavata di testa che tutti sanno, proprio sotto il porticato della sua Basilica. Teodosio quel giorno era d'umore paziente, non andò in furia, e neppure in collera col futuro Santo.

Ancora Saloniki, o meglio Salonico ha degli avanzi della grandezza romana: i due archi della via Egnazia, un colonnato corinzio e la moschea rotonda che fu una specie di Pantheon, la de-

scrive il nostro Stoppani nel viaggio al Libano; e vi si vedono resti di mura veneziane, ed avanzi di un castello veneziano, perchè all'epoca delle crociate i veneziani vi avevano posto il piede, ed essi erano gli inglesi di allora, e dove mettevano il piede si stabilivano tanto fortemente che i turchi pensarono assai a sloggiarli del tutto da quel porto magnifico!

La Macedonia attuale è divisa oggi nei due villaggi di Saloniki e di Monastir, e misura 62756 chilometri quadrati, con due milioni circa di abitanti. Ma non esiste una popolazione macedone propriamente detta!

I turchi di Macedonia sono in grande minoranza, minoranza che diviene sempre più sensibile, man mano che si abbandona il mare. A mezzogiorno, presso la marina, predomina forse l'elemento greco o per meglio dire greco-levantino quale è a Smirne, quale è a Costantinopoli; verso l'Epiro e l'Albania è sensibile l'elemento albanese, il resto della popolazione, la maggioranza, è una miscela di serbi e bulgari.

La Bulgaria, assai meglio organizzata ed amministrata della Serbia, satura ancora dello spirito militare lasciato da una guerra fortunata, esercita sulla Macedonia una influenza che a tutto rigore dovrebbe esercitare la Serbia, se le affinità di razza contassero realmente quanto si dice, tranne che presso Monastir, città quasi serba.

La frontiera bulgaro-macedone è molto frastagliata, e corre sullo spartiacque dei monti Rodope. È una frontiera facilmente difendibile; ma la valle della Struma e neluce da Kostendil nel cuore della Macedonia.

È probabile però che in caso di insurrezione, in caso di conflitto e d'un intervento bulgaro, le truppe bulgare invece di impegnarsi nei monti macedoni, avanzeranno in Tracia per la gran valle della Marica minacciando Adrianopoli; ma è difficile che si lascino i Bulgari impadronirsi della Macedonia e di Salonico. Salonico è destinata ad essere il grande emporio della penisola balcanica; Salonico sarà il grande e sicuro porto, una volta che sia diventato un vero porto, più prossimo a Porto Said e ben altre cupidigie che quelle bulgare o serbe, sono intente su Salonico.

## COME SI DIVENTA GESUITI

Lo scandalo sollevato intorno alla questione del pareggiamento del Collegio di Mondragone ha rimesso di moda i gesuiti. Saranno quindi, non prive di curiosità le seguenti notizie sulla organizzazione della formidabile Compagnia di Gesù, che togliamo da un fascicolo del 1896 della « Nineteenth Century », rivista letteraria di Londra.

Spesso si sente domandare come mai tutti gli affiliati della Compagnia di Gesù posseggano una intelligenza superiore e qualità tanto straordinarie. Ciò dipende dal difficilissimo noviziato per il quale deve passare il candidato gesuita, e dal quale escono vincitrici soltanto le nature forti e le vocazioni ben salde.

Chiunque desidera entrare nell'ordine deve dar prove di esserne degno, al dal lato intellettuale che da quello morale. Egli viene sottoposto ad un esame rigorosissimo, fatto da quattro padri separatamente. Viene interrogato su tutti i particolari della sua vita, sulla salute, sul comportamento. Ogni esaminatore redige un processo verbale dell'interrogatorio, aggiungendovi la propria opinione sul candidato e i suoi titoli per essere ammesso nell'ordine. In base a questi resoconti il padre provinciale decide se il postulante debba o no essere accettato. Allora egli deve vivere per trenta giorni ritirato, e poi entra come novizio, e veste l'abito.

Il noviziato è la dura prova contro cui vanno ad infrangersi le vocazioni troppo deboli o troppo precipitate. I novizi sono tutti soggetti ad una regola e tenuti alla obbedienza cieca. Si alzano alle 5 del mattino e passano la giornata parte in occupazioni — preghiere, meditazioni, esami di coscienza, lettura di libri sacri, — parte in lavori manuali, ai quali devono assoggettarsi per imparare l'umiltà. Ad eccezione di una mezz'ora in cui è permesso parlare, ma soltanto in latino, tutto il resto della giornata, comprese le ore di ricreazione, deve trascorrere nel più perfetto silenzio.

In certi paesi il noviziato è fatto ancora più duro: a Roma per esempio i novizi si mandano per trenta giorni a domandar l'elemosina per le strade, e poi per un altro mese a far da infermieri negli ospedali.

Finalmente, dopo 2 anni di queste dure prove, il giovane gesuita pronuncia i primi voti. Allora il suo tenore di vita cambia. Soltanto una piccola parte della sua giornata passa in preghiera e in meditazioni, il resto è tutto consacrato allo studio, agli autori latini e greci, alla letteratura ed anche alla matematica. Dopo 2 anni entra in seminario, ove apprende teologia, filosofia, psicologia, metafisica, morale. I professori sono tutti gesuiti, scelti fra i più capaci e i più dotti.

Tre volte per settimana, oltre le lezioni regolari, si tengono discussioni intorno a soggetti filosofici o teologici; gli studenti sono ammessi a sollevare obiezioni contro i dogmi della dottrina, e possono attingere gli argomenti perfino nelle opere più ostili al cattolicesimo.

Queste discussioni riescono animatissime, appassionate perfino e ricordano le conferenze dei giovani avvocati. Ognuno sostiene la propria causa con ardore, chiamando in aiuto tutti i documenti e difendendo sino in fondo l'opinione della quale si è fatta campione. Talvolta l'avversario sembra tanto convinto, che coloro che combatte se ne allarmano. Il padre Clarke, gesuita inglese, racconta un aneddoto a questo proposito.

C'era fra gli allievi, al suo tempo, uno tanto versato nella dialettica, il quale sollevava contro l'esistenza dell'Eate supremo argomenti tali, che il professore finì col credere d'aver realmente a che fare con ateo. Dopo la lezione lo chiamò a parte nella sua cella e gli dimostrò che la sua fede correva serio pericolo. Ma il formidabile disputatore gli rispose, sorridendo: — Non credo una parola di tutto quanto ho sostenuto!

Dopo i tre anni di seminario, il giovane gesuita entra in un collegio della compagnia come professore. Dopo sei o sette anni d'insegnamento, quando tocca già la trentina, va a studiare la teologia in un collegio speciale della sua provincia, ove rimane altri tre anni, occupandosi indefessamente di scienze morali, di diritti, di teologia, di lingua ebraica.

Finalmente è ordinato prete; ma non per questo ha finito di studiare. In capo ad altri cinque anni subisce un esame generale di teologia, e, a seconda delle cognizioni dimostrate, ottiene il grado di padre gesuita o semplicemente di coadiutore spirituale. E non è tutto ancora.

Subito con buon successo l'esame finale, deve sottostarsi per un anno intero a un secondo noviziato, assoggettandosi a tutte le prove di umiltà richieste dal primo. Nello stesso tempo studia l'istituzione della Compagnia, e, in autunno, entra a far parte di una delle missioni religiose, nelle grandi città. Appena allora ha diritto a pretendere un posto nel mondo dopo diciassette anni di studio inflessso e di obbedienza cieca.

I gesuiti oggi non sono che diecimila e non furono mai, da oltre un secolo, in numero maggiore.

Ma diecimila uomini, scelti con ogni cura, istruiti con pazienza, talmente disciplinati, che tutte le volontà si fondono in una sola, formano un esercito formidabile e terribile; ed essi lo sanno.

## Il suicidio di un caporale di artiglieria

Lunedì a notte, a Torino, il caporale d'artiglieria Carlo Sassi, d'anni 22, da Novara, addetto alla 1.ª compagnia operai, si suicidava nelle carceri militari — ove trovavasi in punizione — della caserma della Cernaia.

Trovandosi in detta camera due pesanti tavolacci di legno ad uso letto, il Sassi li poneva uno sopra l'altro appoggiando il capo sul margine del tavolo sottostante e lasciandosi cadere addosso la pesante tavola.

Mori sull'istante, ed il cadavere fu trovato col capo orribilmente schiacciato.

Nulla si sa delle cause che poterono indurlo il povero giovane al disperato passo.

Venne aperta regolare inchiesta.



# Parlamento Nazionale

Seduta del 1 febbraio  
Camera dei deputati  
Pres. Zanardelli

Si comincia alle 14.  
Dopo svolte alcune interrogazioni, si passa a discutere la relazione sulla condanna dei deputati Turati e De Andreis.

Bovio, anche a nome dei deputati Pansini, Luzzatto R., Succi, Zabeo e Barzilai, propone la sospensiva.

Invita la Camera a considerare quale lotta si va ad aprire in quei collegi nei quali nessuno oserà presentarsi contro gli onorevoli De Andreis e Turati.

Chi oserà, nuovo Maramaldo, entrare nel Parlamento, dopo essere passato sul corpo di un prigioniero?

Berenini, comprende il sentimento che anima Bovio, ma non può consentire nella sospensiva.

A nome dei suoi amici, ha perciò proposto un ordine del giorno, in cui si afferma il preciso pensiero che il Parlamento reclama il suo diritto, di decidere intorno alle sorti di due deputati, le cui condizioni attuali sono quotidiana offesa alla dignità della Camera.

Si augura che la Camera entri in quest'ordine di idee, e restituisca a libertà due cittadini onesti, senza neanche attendere l'esercizio di irresponsabili prerogative, non per sentimento di pietà che i condannati e i loro amici respingono, ma per solo dovere di alta giustizia.

Il Presidente del Consiglio, on. Peloux, dichiara che il governo perciò si oppone ora alla sospensiva, riservandosi di vedere se e come debba poi intervenire nella discussione di merito.

Gallo, relatore, dichiara che sulla sospensiva ciascun commissario è lasciato libero nel suo voto. La Giunta, se la sospensiva non sarà approvata, interverrà poi a difendere la parte giuridica delle sue conclusioni.

Berenini a nome dei suoi amici dichiara di votare la sospensiva dandole questo significato, che sia indicazione ed attesa d'un atto di giustizia.

Si vota per appello nominale sulla sospensiva proposta da Bovio.

Rispondono no 241, sì 45. La sospensiva è respinta.

Dopo la proclamazione di alcune votazioni a scrutinio segreto, si riprende la discussione della relazione sulla condanna di Turati e De Andreis.

Orlando dice che non si può, con coscienza, pronunciare la decadenza dei due deputati condannati.

Vischi svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera convinta della opportunità politica di una completa pacificazione degli animi nel paese, invita il Governo a rassegnare a Sua Maestà il Re il voto perché sia concessa una generale amnistia a favore dei condannati per i dolorosi fatti del maggio 1898 e passa all'ordine del giorno.»

Levasi la seduta alle 18.10.

## L'incanto per la „Dante Alighieri“, a Roma

Roma, 1. — Oggi, nella sala del Teatro Nazionale, si esposero le opere di pittura e scultura offerte da cinquantasei artisti per la vendita a incanto a beneficio della Società Dante Alighieri per la diffusione della lingua e cultura italiana all'estero. Aggiunse pregio all'Esposizione l'intervento della Regina, arrivata alle ore 4, ricevuta da Nathan, Tomassini, Ballori, Panzacchi e altri membri del Consiglio centrale del Comitato romano.

Nathan offrì alla Regina una pergamena chiusa in un elegante distico, stupendo lavoro di Giuseppe Cellini. Il testo della pergamena è il seguente: «La Società Dante Alighieri a Margherita di Savoia Regina d'Italia, per coltura ed altezza di patrii sensi sovrana, questo diploma di benemerita, questa espressione di grato animo fidente di speranza». Nell'alto della pergamena campeggia la testa turrita d'Italia con la figura del divino poeta.

Enrico Panzacchi fece uno splendido discorso, indirizzandosi alla Regina.

Fra altro egli disse:

«Più vicino, nelle isole del Mediterraneo, detto Mare Nostrum, lungo le sponde dell'Adriatico piene, sonanti di ricordi dell'Impero Latino e della Repubblica Veneta, sulle prode occidentali, settentrionali, orientali del bel Regno italico, vivono popolazioni simili a noi di sangue, di cuore, di memorie. Ebbene, Maestà, verso i nostri fratelli lontani, vicini, prossimi la Dante Alighieri vuole con la pacifica, ma ferma, instancabile volontà, mantenere e coltivare i medesimi rapporti degli

altri popoli civili d'Europa verso gli uomini della propria stirpe, qualunque sia la situazione geografica e l'adattamento politico. Il pacifico mezzo di questo apostolato è la lingua, cioè la vita spirituale dei popoli.»

Il bellissimo discorso terminò con un caldo appello agli italiani affinché sentano la nobiltà e la forza della legge che assicura l'avvenire ai popoli che hanno gagliarda volontà.

La seconda parte della festa fu affidata ad Ermete Novelli, al quale assunse agli onori di pubblico banditore, toccò l'incarico di mettere all'incanto le opere d'arte.

L'illustre artista improvvisò una magnifica scena a soggetto degna dell'attore e della sua semplicità.

La Regina acquistò un bellissimo bozzetto in terracotta del Monteverde per lire 500, un grazioso busto di Adelaide Maraini per 40 lire e tre disegni di Rosina Mantovani per lire 200.

## MISCELLANEA

### La favola dell'alluminio

Nell'opera *Naturae Historiarum* si narra che durante il regno di Tiberio un lavoratore di metalli si presentò al palazzo dell'imperatore con una bella coppa di metallo bianco, brillante come l'argento.

Nel presentare la coppa a Tiberio, l'artefice la lasciò di proposito cadere a terra, di guisa che riportò una ammaccatura che sembrava irreparabile; ma l'artefice, col martello, in presenza dell'imperatore e della Corte, riparò al danno fatto.

Il metallo non poteva quindi essere argento, benché avesse lo stesso aspetto e fosse anche più duttile e molto leggero. Tiberio interrogò accuratamente l'artefice e ricavò che questi aveva tratto quel metallo da una terra argillosa, probabilmente l'odierna allumina. Volle allora l'imperatore sapere se alcuno conoscesse il segreto di fabbricazione di quel metallo, ed ebbe in risposta che solo lui e Giove possedevano il segreto. Allora Tiberio riflettendo che era possibile ottenere quel metallo da una sostanza così comune come la argilla, il valore dell'oro e dell'argento sarebbe assai diminuito, ordinò che l'officina dell'inventore venisse distrutta e che il disgraziato artefice fosse decapitato, acciò il suo segreto perisse con lui.

Il Sante-Claire Deville riteneva che quel metallo fosse l'alluminio; per cui la crudeltà di Tiberio privò il mondo di così utile metallo che restò ancora sconosciuto per diciotto secoli.

### Una città

#### costruita in una settimana

Il miracolo, s'intende, è di origine americana, ed è accaduto al Colorado, a dieci miglia al sud-ovest di Canner-City.

Tre fratelli Dawson hanno scoperto una miniera di oro cercando una miniera di rame: tre giorni dopo in vicinanza della miniera sorsero quindici case ed una buvette; Dawson-City apparteneva già alla geografia.

Dopo la prima settimana Dawson-City aveva già una macelleria e tre ristoranti. Fra qualche giorno vi saranno case per diecimila abitanti, due chiese, un teatro, una biblioteca, un club, un ufficio postale, un filo telegrafico. E vi si pubblicherà un giornale.

### Il mondo sarà un manicomio!

Se si deve credere a uno studioso inglese di statistica l'umanità intera sarà affetta da demenza, fra quattro secoli.

Nel 1859 si contava in Europa 1 pazzo per 335 individui ragionevoli.

Nel 1897 invece si trova 1 pazzo per ogni 312 persone sane.

Ora, stabilendo in base a questi dati una progressione, si può constatare che fra 80 anni (ossia nel 1977) la proporzione dei pazzi sarà dell'1 per 100, fra 242 anni (ossia nel 2139) sarà di 1 per 10, ed infine fra 404 anni (2301) non vi saranno nel mondo civilizzato se non uomini sprovvisti di ragione.

E perciò vi sarebbe da disperarsi? Anche se questa fatale evoluzione si effettuasse, le cose di quaggiù non peggiorerebbero di sicuro.

La follia, essendo divenuta universale sembrerebbe la cosa più naturale, e la vita non sarebbe che più allegra.

Il mondo intero si divertirebbe come un matto!

### Le gesta del contrabbando

Un parroco toscano ha trovato modo di fare una burla graziosa alle guardie del dazio.

Si presentò a una porta di Firenze, chiamato in disparte un gabelliere e gli confidò — in gran segreto — che alcuni amici di campagna gli avevano promesso di regalarli in settimana un prosciutto. Ma egli, povero prete, non potendo spendere nella gabella, si rac-

comandava che, quando avesse avuto il prosciutto, lo lasciassero passare senza guardarlo.

La guardia sorrise, e invece si propose di pigliar in trappola il troppo ingenuo prete, avvisò i compagni e stette all'erta.

Dopo alcuni giorni, ecco il bravo prete con la valigia. Il gabellotto dà d'occhio al cassiere e, quando il degno sacerdote è sotto la porta, figurando non riconoscerlo, gli domanda:

— Che cosa ha restando, nella valigia?

— Nulla, risponde franco il prete.

— L'apra, che si veda!

Il prete apre la valigia, e la valigia, era vuota.

— E il prosciutto? domanda il gabellotto, rimasto male.

— Eh, il prosciutto c'era l'altra volta!

## Cronaca Provinciale

### DA DIGNANO

#### Forno cooperativo.

Ci scrivono in data 1:

Pieve!

Il freddo, che quest'anno non ci fece sentire le diacciose carezze, pare se ne sia rintanato nelle spelonche siberiane.

Il tempaccio ci rende sofferente e penso ai sofferenti.

Penso ai ricchi, a quelli cui fortuna non fu mai avara; penso al derelitto che lottando con madonna miseria intischisce e muore o se ne va al manicomio od al pellagrosario; penso che la civiltà moderna pur troppo riducesse in una continua discussione del come si possa rimediare alla tanto deplorevole condizione del popolo e, per far qualche cosa, fanno delle statistiche.

Il ceto sofferente, quello, che veramente ha bisogno di aiuto, s'accontenti dei monti di carta stampata che inneggia al suo miglioramento.

Non sono tutti però di tale stoffa.

Nel nostro Comune mercè il forte volere del sindaco signor Mattia Bertuzzi, codiuvato da egregie persone si volle istituire un forno cooperativo, allo scopo che il pane, unico sano nutrimento, in sostituzione alla *polenta* mal cotta e poco igienica.

Dall'agosto, in cui il forno ebbe a funzionare ad oggi — tutto procede regolarmente — fornendo ottimo pane a cent. 37 il chilogr. al capoluogo del Comune ed alle frazioni di Vidulis e Bonzico.

Il Capitale occorrente venne tutto offerto per oblazioni spontanee e di ciò ne va data lode a quei villici che, conosci del proprio dovere di cittadini vollero cooperare al beneficio di chi ha bisogno.

L'onesto campagnolo, è, a lo speriamo sarà sempre, di cuore eccellente e di sentimenti patriottici e liberali.

Dignano serva d'esempio.

N. G.

### DA CIVIDALE

#### Disgrazia raccapricciante

Ci scrivono in data 1:

Ieri verso le 4 del pomeriggio poco distante da Ronchis tal Giov. Battista Cumini di Gruppignano, fratello del parroco di Premariacco, è stato travolto sotto un carro carico di legna e rimase orribilmente schiacciato. I buoi che tiravano il carro si sono imbizzarriti, il Cumini procurò di frenarli ed invece è inciampato ed è caduto sotto di loro; le ruote poi gli passarono sopra. Il poveretto lascia la moglie e parecchi figli.

### DA MEDUNO

#### Bambina disgraziata

La bambina Irma Paveggio d'anni tre, giocando nella cucina della sua abitazione, si rovesciò sopra di sé una caldaia d'acqua bollente, e le scottature le cagionarono la morte.

### DA NIMIS

#### Truffa — Pollicoltura

Certi Massimiliano Fior e Valentino Gervasi si presentarono sotto falso nome all'imprenditore di lavori all'estero Guglielmo Morgante, e con promessa di ingaggiarli gli cavarono 90 lire e poscia si eclissarono.

Ignoti rubarono dal pollaio di Giov. Battista Manzocco alcuni polli del valore di circa lire 12. Il pollaio dei fratelli Gori ad opera pure di ignoti venne danneggiato per lire 10.50.

### Memorandum

Invitiamo quei nostri associati di Provincia che hanno pendenza con l'Amministrazione del Giornale a mettersi in regola.

## Cronaca Cittadina

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello  
Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.  
Febbraio 2. Ore 8 Termometro 3.2  
Minima aperto notte 0. Barometro 738.  
Stato atmosferico: coperto piovoso  
Vento NE. Pressione leg. crescente  
IERI: coperto piovoso  
Temperatura: Massima 6.8 Minima 4.6  
Media 5.65 Acqua caduta mm. 11.

### Effemeride storica

2 febbraio 1773

### Soppressione della commendata ed Abazia di Moggio

Per precedenti accordi coll'Arcivescovo di Udine, la Serenissima Repubblica di Venezia delibera la soppressione della commendata ed abazia di Moggio, convertendo in fondo da alienarsi le sue rendite temporali, e riservando all'Arcivescovo i provvedimenti per una nuova sistemazione ecclesiastica, atta a por fine ai passati attriti. (ex Act. in Arcid. di Tolmezzo).

### I nostri deputati

Nell'appello nominale sulla sospensiva (vedi Camera) proposta dall'on. Bovio risposero no gli onorevoli Chiaradia, De Asarta e Valle; risposero sì gli onorevoli Girardini e Luzzatto.

Erano assenti gli onorevoli Celotti, Freschi, Morpurgo e Pascolato.

### Un'opportuna interrogazione dell'on. Morpurgo

L'on. Morpurgo ha presentato alla Camera la seguente interrogazione, riguardante un argomento di grandissimo di vitale interesse per la proprietà fondiaria di tutte quelle provincie, che, come Venezia, Udine ecc., non hanno il catasto accelerato:

«Il sottoscritto interroga l'on. Ministro delle Finanze per sapere se, a prevenire la diversità stridente di trattamento che emergerà tra le Provincie in cui si compie il lavoro accelerato per il nuovo catasto e le altre, intenda di provvedere — con opportune proposte e coi necessari stanziamenti in bilancio — ad eseguire le operazioni di perequazione con la massima sollecitudine in tutto il Regno».

Morpurgo

### Le pergamene

#### di una compravendita

Emilia Podrecca di Cividale espose all'esposizione d'Arte sacra di Torino dell'anno scorso in due quadri alcune copie di pergamene e miniature di codici antichi dei secoli X, XI, XIII, XV che si trovano nell'Archivio capitolare, ora R. Museo, di Cividale e nella Biblioteca Comunale di S. Daniele del Friuli.

Questi due quadri, a cui altre copie di pergamene e miniature vennero aggiunte, sono esposte ora in una sala del palazzo Cernazai dove si trova la *Galleria Marangoni*.

Ho voluto recarmi a visitare tali lavori ed una certa prevenzione entrò in me, pensando come alla fin fine non avrei vedute che delle copie, dei lavori materiali in cui l'artista non mette nulla di suo, di personale.

Tutte le spiegazioni dell'arte non sono altro che delle copie; copia l'artista che fissa sulla tela un tramonto infocato o in un quadro ritrae le fattezze di una persona a lui cara e copia le amaneuse che da antiche pergamene riproduce uno stemma nobiliare. Raffaello, pingendo l'insuperabile *Madonna della Seggiola*, copiò le forme divine della sua *Fornarina*; copiò il Bartolini la stanca modella, scolpendo la *Fiducia in Dio*. Ma qual differenza fra quei lavori in cui l'artista copia dalla natura o riproduce ciò che concipisce nella mente fantastica e turbinosa, da quelli in cui egli non deve che riprodurre nella sua integrità un originale, anche nelle sue forme duramente goffe e spiacevoli all'occhio modernamente educato!

Io, per mio conto, non approvo, anzi credo disutile il copiare in tal modo: è con le copie dal vero che si formano gli artisti veri! Ma nel caso nostro non dobbiamo giudicare un'artista, ma un fine pennello gentile che, sfogliando antichi codici, ebbe l'idea di presentarci alcuni modelli di miniature caratterizzanti i secoli in cui furono fatte; quindi... come non detto.

Alle pergamene di Emilia Podrecca, per essere imparziali, bisogna assegnare un pregio considerevole. Anzitutto tali copie hanno richiesta una pazienza da Giobbe, hanno presentate numerose difficoltà dipendenti dalle tinte cambiate dal tempo e specialmente dalle dorature, alle quali la signorina Podrecca riuscì a dare vero carattere di antichità.

In uno dei quadri premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Arte sacra di Torino ci sono delle miniature dei secoli X, XIII, XV copiate da antichi Evangelisti ed Antifonari dell'Archivio capitolare, ora R. Museo di Cividale; riuscite tutte ma specialmente la VI in cui la doratura, divenuta quasi rossa per il tempo, dà l'idea dell'antichità del documento.

Nell'altro quadro ci sono invece delle miniature del secolo XI, XIII, XV, XVI copiate da antichi codici membranacei della Biblioteca comunale di S. Daniele del Friuli; sono notevoli le I, la II e la III; la XII contiene due piccoli lavoretti in cui singolarmente deve aver esercitato grande pazienza l'autrice; il XIII è un bel motivo di pergamena che piace all'occhio per il bellissimo contrasto fra il rosso scarlatto ed il verde vivo imperiale.

Le altre copie esposte, fissate su dei cartoni, riproducono delle miniature del R. Museo di Cividale, del Duomo di Gemona, dell'Archivio capitolare di Udine, dell'Archivio parr. di Spilimbergo, della Biblioteca arciv. di Udine e Comunale di S. Daniele, sono alquanto inferiori alle altre; tuttavia sono fra esse notevoli la I e la II per la buona riproduzione dell'intonazione e dei caratteri antichi; la III e la IV per la finezza meravigliosa della miniatura.

Nel palazzo Cernazai la signorina Podrecca espose ancora un fac-simile su seta d'un prezioso velo umorale del Duomo di Cividale recentemente eseguito dalla medesima autrice; lodevole l'intreccio del disegno e l'armonia stridente delle tinte vivaci.

Mty.

### Monte di Pietà di Udine

Martedì 7 febbraio vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 15 marzo 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

### Un friulano premiato

#### al Politecnico di Milano

Il carissimo nostro amico e distintissimo giovane signor G. B. Mazzaroli, di Morzeglio, ottenne uno dei 12 premi, di L. 100 cadauno, assegnati ai migliori allievi del Politecnico di Milano.

Sincere congratulazioni all'ottimo e studiosissimo giovane.

### Una significativa guarigione col siero Maragliano

Con questo titolo, l'autorevole *Matino* di Napoli pubblica una corrispondenza da Treviso in cui si dà conto di una guarigione che ha commosso l'intero paese, ottenuta col siero Maragliano da quel distinto dott. Ferrari.

Si tratta, niente meno, che della guarigione di un caso di tubercolosi galoppante, dove la cura fu istituita solo come estremo tentativo, e, più che altro, per condiscendenza verso la famiglia della malata.

A questo brillantissimo risultato del siero antitubercolare ne fa riscontro un altro, che leggiamo sulla *Sera*, di Milano.

Il caso, curato dal comm. Monteforte, un distintissimo professore di Siracusa, riguarda una signorina che aveva febbri fino a 40 e 41 gradi, emottisi spaventose, dimagrimento, sudori profusi; e che oggi attende liberamente alle occupazioni sue domestiche.

Innanzi a questi dati di fatto, che cosa ne dicono gli avversari cocciuti e sistematici?

### Ringraziamento

Profondamente compreso di ammirazione e gratitudine per l'opera altamente illuminata, che il distintissimo signor dott. Guido Berghini ebbe a prestare a mio favore nel combattere e vincere il morbo letale che mi aveva colpito (*Polmonite doppia*), ridonandomi una vita che cogli altri io pure credevo perduta, non posso a meno di esprimerle pubbliche grazie tanto più volentieri quanto specialmente per l'amore e la scienza da lui addimostriati.

Mai più assiduo assistente, mai più fino osservatore d'ogni più piccola variazione del male, mai più efficace curante seppero mostrarsi come lui instancabile, amorevole, valente; di guisa che mi gode l'animo nel precisare come non possano in breve mancargli trionfi e gloria nella sua umanitaria carriera.

Così pure rendo pubblici i miei sentimenti di riconoscenza verso l'egregio Presidente della Congregazione di Carità sig. dott. Gio. Batta Romano, il Consiglio tutto della medesima, ed il sig. Segretario che unanimi si sono presi tanto vivo interesse del mio stato con conforti e premure da destare in me la più viva commozione, sapendo tutto ciò ben superiore ai miei meriti.

Giovanni Cornelio







## LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolet, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo che si pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapolet, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombelico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una borsa pilorica e subpilorica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause. Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturbi meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espansione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appaiono 3 o 4 ore dopo i pasti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vantarne il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolet insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I disturbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, apprensione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostituendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alla vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc.

Domandare alla direzione dello Stabilimento

**G. C. Hérion - Venezia - Giudecca**

Catalogo del CORSETTO (busto) IGIENICO pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.

Unico deposito per Udine e provincia presso il signor Candido Bruni, Mercatovecchio

## ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con instruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Premiato Fabbriche

**E. FRETTE & C.**

MILANO - MONZA - ROMA

Casa fondata nel 1860.

Tele

Tovaglie

Fazzoletti

Coperte

Tende

Piqués

Oxfords

Brillantine

Flanelle

Biancheria

confezionata

per Signora

Dono-Ricordo

a chi acquista

PIÙ DI 50 LIRE.

CATALOGHI

e CAMPIONI

GRATIS.

## SI CERCANO

famiglie intiere ed anche parti di esse da mandarsi in Baviera in un laboratorio di filatura di cotone.

S'impiegano ogni sorta di persona, uomini, donne, ragazzi e ragazze

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi al sig.

**STICOTTI LEONARDO**

di Amaro (Carnia) Prov. di Udine

**ANEMIA**

**CLOROSI**

Pallidezza

A. SCIORELLI

PARIGI

Le nostre pillole sono SOLUBILISSIME e per guarentigia della provenienza si vendono solo in boccette di 100 e 200, e mai come il migliore e più economico. Il nome dell'inventore è inciso sopra ogni pillola.

**Sacchetti**

per profumare la biancheria  
Violetta ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. 80 l'uno.

## PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il modo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

## COLPE GIOVANILI

ovvero specchio per la gioventù. Non un consiglio per coloro che si consumano ad eccessi sensuali e a segrete abitudini.

Schiarimenti sugli organi genitali e sulle malattie veneree.

**PREZZO L. 3**

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

## La Filantropica

Compagnia d'assicuraz. per il rischio malattie  
SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone 23 - Milano - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire una a lire dieci.

Direttore Generale: **Avv. Pietro Smiderle**

Agente Generale per la provincia di Udine, avv. **Loschi Ugo**, via della Posta n. 16 Udine, da quale si potranno avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.

## NOVITÀ

Almanacco Simbolico

PROFUMATO

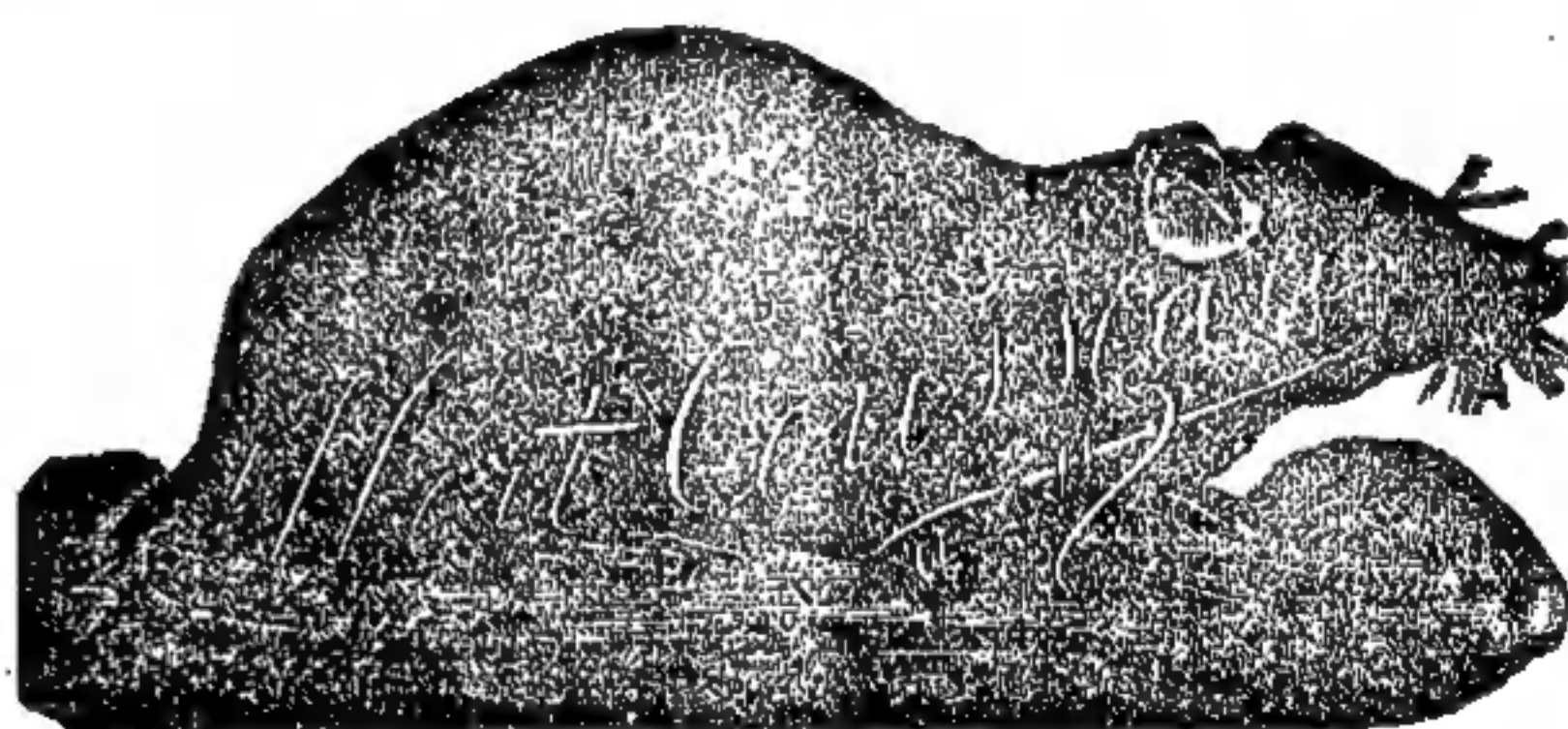
Cent. 50 alla cop'ia

Unico deposito in Udine

presso l'Ufficio annunzi

del nostro giornale

## Il vero TORD-TRIFE



d'istuffare e sterminare  
tore dei topi, sorci e  
talpe, si ve de in pac-  
chetti da centesimi 50.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del Giornale di Udine.

# LE BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorata del Ministero d'Industria e Commercio)

**Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima**

**Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio**

**Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.**

**Nichelature e Verniciature**

**Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno**

**Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro**

**Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco**

UDINE



Via Gorgbi  
N. 44